

ternizzare reclamerà, saranno costretti ad abbandonarli per non abbracciarne risolutamente la fede.

E ciò lo posso assicurare che avverrà, senza ch'io abbia le qualità profetiche del vecchio Isaja, contro il quale Ella vede, nella terribile allucinazione, il ghigno della *Bol-lente* che stride beffardo e maligno, mentre non c'è che una innata ed irrefrenabile allegria, resa più intensa dai di lei scritti e dalle gravi accuse ch'Ella muove contro di noi.

+

Meno male che gli impeti di ira del mistico adoratore delle glorie bibliche, per la mancata genuflessione alla memoria del Profeta, sbolliscono in fine e fanno luogo ad una innocua irritazione grammaticale perchè siasi da noi usato il verbo *rincrudirsi* come deponente attivo accompagnandolo con un complemento diretto...

Non c'è che dire. Con tanta elevatezza d'idee, Ella è certo destinata a grandi cose B. P.

## PROPAGANDA

per la difesa contro la grandine

### Agricoltori,

La scienza, assidua investigatrice delle leggi naturali, ha rivolto i suoi studi alla ricerca dei più opportuni mezzi di difesa contro i molteplici malanni che insidiano ai nostri raccolti ed ha fondata speranza di essere pervenuta al mirabile risultato di impedire la formazione della grandine, flagello che ha le tante volte desolato le nostre campagne.

Le discussioni del recente congresso di Casale Monferrato hanno posto in sodo, con sicurezza, l'efficacia all'indicato scopo degli spari di cannone, praticati in larga misura di spazio e di intensità.

Il Comitato per dotare di tanto beneficio Acqui e paesi circostanti oggi fa appello al vostro illuminato concorso.

### Agricoltori,

Non vi scoraggi il riso dei beffardi, atti a demolire, non a far nulla di buono, nè vi trattenga irragionevole scetticismo, diffidente verso qualunque novità; le esperienze della scorsa estate nel territorio di Nizza Monf. e in molte altre regioni d'Italia, hanno assicurato il trionfo all'idea propugnata dal Comitato. Esso ha pregato il chiarissimo Professore Puschi di questa cattedra Enologica, a farsi presso di voi autorevole interprete sia degli ultimi dettami della scienza e sia dei più acconci propositi per farne a vantaggio vostro opportuna applicazione, cioè per stabilire Stazioni di difesa grandinifuga nei nostri colli, sì promettenti e sempre minacciati.

li Prof. gentilmente aderi e terrà sull'argomento una pubblica gratuita conferenza in Acqui nel salone della Società Operaia il giorno 19 Marzo corrente alle ore 9,30.

Accorrete volentieri ed in buon numero, dimostrando che negli animi Monferrini trova un'eco fedele qualunque idea di civile progresso.

#### IL COMITATO

Generale Accusani di Retorto Barone Giuseppe - Cav. Avvocato Accusani Fabrizio - Cav. Notaio Baccalario Domenico - Bonziglia Emilio - Avv. Debenedetti Vittorio - Gallo Luigi - Cav. Avv. Maggiorino Garbarino - Capitano Martini Giacomo - Avv. Ottolenghi Raffaele - Scotti Federico.

### Una Conferenza sulla "RIFORMA AGRARIA" DI M. FERRARIS

Domenica, 4 Marzo, l'egregio Avv. E. Cervetti tenne a Ponti, nella sala della Società Operaia Agricola, una applauditissima conferenza sulla Riforma Agraria di M. Ferraris.

L'oratore esordisce facendo osservare le misere condizioni in cui si trova l'agricoltura nostra.

Ogni giorno che passa è una piccola proprietà che scompare corrosa dall'usura, oppressa dalle imposte. Accenna alla Francia che ha saputo in meno di 50 anni aumentare del 50 0/0 la produzione granaria innalzando la media annua per ettaro a 13 quintali mentre la nostra pur troppo non arriva ad 8.

Il problema del credito all'Agricoltura è risolto dall'on. Ferraris nella sua Riforma Agraria. Parla dell'ammontare dei depositi delle Casse Postali (600 milioni) e della progressiva annua di 50 milioni che si propone dall'on. Ferraris di riversare all'agricoltura nazionale sotto forma di Credito Agrario affidandone l'amministrazione agli uffici postali.

Passa quindi a determinare le linee fondamentali, schematiche della Riforma Agraria, facendo rilevare la semplicità pratica del progetto, che a tutta prima potrebbe sembrare farraginoso; parla dei libretti di accreditamento analoghi ai libretti di risparmio, facendo rilevare il sommo vantaggio che deriverà agli agricoltori coll'abolizione della forma cambiaria, tanto rovinosa ai proprietari, sostituita nel progetto dell'on. Ferraris dal Credito in conto corrente « non più scadenze cieche con rapidità fulminea; ma scadenza opportuna dopo il rispettivo raccolto per cui il debito fu contratto, con acconcia dilazione dal raccolto alla vendita, per evitare la medesima a prezzi vili ».

Passa indi a trattare delle garanzie offerte dal Credito Agrario nel progetto dell'on. Ferraris, dimostrando che essendo essenzialmente concesso *in natura*, non potrà lasciar luogo a storni, e sarà certamente *produttivo*, perchè certamente si riverserà sulla terra: più produttivo e più infallibile dei prestiti ai Comuni e alle Provincie, da cui spesso il danaro va a finire in lavori cervellottici ed infecundi.

Dopo di che combatte l'accusa fatta all'on. Ferraris da chi, travisando completamente il concetto della Riforma Agraria, lo tacciò di creare un nuovo organismo burocratico.

Combatte le teorie dei liberisti, meglio che dai sillogismi, pienamente confutate dai fatti. Lo Stato, portando la sua azione efficace sull'agricoltura, ottempera pienamente alla sua missione perchè agisce in nome del pubblico benessere, al cui conseguimento deve concorrere. Cita il teorema del Bödiker « che in un paese veramente civile, la proprietà e la forza delle classi superiori deve fondarsi sulla prosperità e sulla forza delle classi inferiori » teorema destinato a rimanere utopia ove non si esplica un'azione benefica sullo sviluppo sociale da parte dello Stato.

Dice essere vana cosa lo sperare tutto dalla libera iniziativa, o per lo meno insano attendere, e con incertezza, che si compia in 50 o più anni ciò che si può ottenere in venti. Tanto più che non sempre la libera iniziativa torna a vero profitto dell'agricoltura: si ha infatti a lamentare il sorgere di certe cooperative rurali di colore oscuro, che, sotto il paludamento del credito ai proprietari, nascondono mire confessionali, e macchinazioni poco favorevoli certamente al benessere della Patria.

Del resto, il sorgere ogni giorno di leggi e progetti di leggi sull'agricoltura (sui Consorzi antilillosefici, sui Consorzi antigrandiferi, sulla mosca olearia, ecc.) prova in modo esauriente la contraddizione di coloro che vogliono negare l'opportunità di una riforma agraria.

Combatte pure l'obbiezione fatta dall'on. Salandra alla Riforma di accrescere in Italia il debito ipotecario: dimostrando erronea tale asserzione, se si considera che il credito agrario concesso ad un interesse del 4 o 4 1/2 per cento, con un vantaggio di interesse di circa il 2 0/0 verrà invece a diminuire fortemente il debito ipotecario, oltretutto questo verrà necessariamente ad essere diminuito dal rifiorire dell'agricoltura, che si riverbererà efficacemente su tutta l'economia rurale.

Accenna pure ad altre obbiezioni, dimostrandole infondate, e provando come tutte si spuntano e vanno ad infrangersi con una facilità sorprendente contro l'armonico meraviglioso sviluppo dei benefici risultati emergenti dal poderosissimo lavoro economico sociale che sintetizza la Riforma Agraria.

Termina raccomandando caldamente agli agricoltori di schierarsi compatti sotto la bandiera della Riforma Agraria dell'on. Maggiorino Ferraris, augurando che sorga presto quel giorno in cui la Riforma Agraria faccia palpitar l'Italia Agricola di una vita novella e rigogliosa.

## Rivista di Storia

Il fascicolo 27° della *Rivista di Storia* della nostra Provincia contiene un'importante studio di Giovanni Iachino dalle origini di Alessandria sino alla pace di Costanza. Premessa l'enumerazione di quanti italiani e stranieri dal XII al nostro secolo scrissero su detta

città, l'autore divide nei seguenti periodi il cammino che egli intende percorrere:

I° Periodo avanti l'era volgare: II° Periodo dall'era volgare al 1168: III° Periodo dal 1168 al 1174: IV° Periodo dal 1174 al 1182.

Nel numero che ho sott'occhio l'autore, del I° periodo ha trattato i seguenti punti. I° I Liguri. Origine, caratteri, istituzioni, religione, vicende, colonie: 2° I popoli della Liguria nell'epoca romana: 3° Staziali e Masici: 4° Avanzi. Del II° I° Rovereto. Origine, nome, abitanti, storia, giurisdizione civile ed ecclesiastica. 2° Borgoglio: 3° Giamondio.

L'interessante narrazione continuerà nei successivi fascicoli.

Nella rubrica memorie e notizie si tratta: degli Ebrei in Alessandria: della distruzione di case in Alessandria; del ricovero per le donne convertite in Alessandria: delle porte e delle vie di Alessandria al principio del secolo XVI: delle « constitutiones capitula et statuta ecclesiae maioris Alexandriae: » del 2° Congresso storico subalpino: della ricerca delle origini del nome di Vigevano: del soggiorno di Murat in Corsica: della marina militare sarda: della storia documentata della popolazione del regno di Sardegna; del valore e metodo dei commenti di Giorgio Merula: del distretto di Vercelli e del Vercellese secondo i capi XXII e XXIII delle Costituzioni dell'Ospedale di S. Andrea in Vercelli.

Un breve scritto del Marchese Scati precede la bibliografia della Provincia: reca il seguente titolo: « La Cronaca « Chiabrera ed un nuovo manoscritto « inedito acquese circa i fatti accaduti « nella provincia d'Acqui durante la « guerra dal 1792 al 1796. »

L'insigne patrizio narra che era già pronta per le stampe la seconda ed ultima parte della cronaca Chiabrera (la cui pubblicazione ebbe principio nel 1897) illustrante il periodo di storia acquese dal 1796 al 1800, quando si ebbe dalla cortesia del Conte Giovanni Battista Galeazzo Tarino Imperiale di Bistagno un manoscritto in foglio di 225 pagine rinvenuto negli Archivi di famiglia intitolato: « Storia imparziale - « Memorie particolari contenenti i « fatti accaduti nella Città e Provincia « d'Acqui durante la presente guerra, « dell'anno 1792 al 1796. - Corredate « di molti aneddoti riguardanti le « potenze coalizzate e di avvenimenti i « più rilevanti rapporto all'Italia, epilogo « gate da Cefa Delfino Perucca imparziale « acquese 1797. »

Fa d'uopo quindi attendere tanto più che sarebbero utili ricerche quelle che potessero far luce sull'autore di una tale storia che si nasconde sotto « anagramma perso, come egli scrive « per ischifare i due estremi (cioè di « essere chiamato giacobino o realista) « protestandosi affatto indifferente col « titolo di imparziale acquese. »

Acqui, 28 Febbraio 1900.

Italus.

I medici non possono a meno di consigliare ad una signora delicata l'uso del Sapone Amido Banfi.